

## PREFAZIONE

La storia della religione fa parte dell'autoesplorazione e dell'autoaffermazione dell'uomo in un universo enigmatico. Essa va studiata con tutti i mezzi scientifici con cui gli uomini cercano oggi di comprendere se stessi. E la psicologia occupa un posto importante in tale lavoro. Negli ultimi decenni essa ha ampliato in misura straordinaria la conoscenza dei nostri comportamenti e delle nostre esperienze. Le scienze dello spirito cominciano solo a poco a poco a sfruttare a proprio vantaggio questo prezioso sapere.

Il programma di una dilucidazione psicologica della religione ha una tradizione ad Heidelberg. All'inizio del secolo scorso (1904-1909) si riunirono nell'*Eranos-Kreis* attorno ad Albrecht Dieterich (1866-1908), grande conoscitore dell'antichità, e attorno ad Adolf Deissmann (1866-1937), esegeta del Nuovo Testamento, importanti studiosi che erano interessati a un'analisi scientifica della religione e della storia della religione. Di quel circolo fecero parte, tra gli altri, Max Weber e Ernst Troeltsch. In occasione dell'ultima riunione Eberhard Gothein tenne una conferenza sulle «Possibilità di una psicologia storica». Dopo la prematura morte di Albrecht Dieterich il circolo si sciolse. Adolf Deissmann andò a Berlino e rese possibile a un giovane esegeta del Nuovo Testamento, Martin Dibelius, il conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza. Questi, visto che le tesi del suo primo lavoro per il conseguimento di tale abilitazione non avevano alcuna possibilità di essere accettate a Berlino, scrisse molto velocemente un secondo lavoro e scelse come tema la vocazione di Paolo sotto l'aspetto storico e psicologico. Il lavoro fu accettato, ma mai pubblicato. Nel 1915 Martin Dibelius fu chiamato ad Heidelberg. Cento anni fa un procedimento per il conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza, irto di ostacoli per l'abbinamento della problematica storica con quella psicologica, poté avere nella nostra facoltà un esito positivo. Nei decenni precedenti si sarebbe invece dovuto sconsigliare di conseguire la qualificazione con un tema del genere.

Negli ultimi venticinque anni hanno visto la luce ad Heidelberg alcuni contributi per una psicologia della religione cristiana delle origini – da un lato, il mio lavoro *Psychologische Aspekte der paulinischen Theologie* [Aspetti psicologici della teologia paolina] (1983), che sfrutta le conoscenze teoretiche sull'apprendimento, le conoscenze psicologiche e le conoscenze cognitive della psicologia moderna; dall'altro lato, il primo saggio di una *Historische Psychologie des Neuen Testaments* di Klaus Berger (1991) [trad. it., *Psicologia storica del Nuovo Testamento*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1994], che rinuncia volutamente alle conoscenze teoretiche della psicologia attuale. Inoltre hanno visto la luce due lavori di qualificazione sull'interpretazione psicologica di testi del Nuovo Testamento, e cioè la tesi di laurea di Thea Vogt su *Angst und Identität im Markusevangelium* [Paura e identità nel vangelo di Marco] (1993) e quella di Martin Leiner sulla legittimazione di un'esegesi psicologica: *Psychologie und Exegese* [Psicologia e esegesi] (1995). Tutti questi lavori hanno portato avanti in modi diversi l'istanza dell'*Eranos-Kreis*.

La realizzazione del desiderio, da me coltivato per lunghi anni, di poter scrivere una psicologia della religione del cristianesimo delle origini fu resa possibile da un anno di ricerche nella cornice dell'*Heidelberger Altertumswissenschaftlichen Kolleg* (Simposio di Heidelberg sull'antichità) svoltosi nel 2005/6. Ringrazio i promotori di tale simposio, prof. Tonio Hölscher e prof. Stefan Maul, per l'aiuto prestatomi, nonché tutti gli altri colleghi partecipanti per la possibilità di scrivere questo libro. La sua nascita è avvenuta nel corso di un dialogo tra esegesi neotestamentaria e antropologia culturale, con scambi avuti con il prof. Thomas Hauschild (Tubinga) e il dr. Christian Strecker (Neuendettelsau). A loro debbo molti suggerimenti, che potrò mettere a frutto solo in altre pubblicazioni. Inoltre il libro poté essere arricchito mediante lo studio dell'opera monumentale di Nasir Khusraw (1004-1077 d.C.), un teologo islamico estremamente interessante, e mediante contatti con l'islamologo prof. Lutz Richter-Bernburg (Tubinga). Un grazie di cuore anche a lui per la sua partecipazione e per i contributi alla discussione, nonché a tutti i colleghi che, nella cornice del simposio di Heidelberg, hanno discusso con me e hanno trovato il tempo di leggere parti del mio dattiloscritto e di incoraggiarmi con indicazioni e critiche. Ringrazio in modo speciale il prof. Nils G. Holm (Psicologia della religione, Åbo), il prof. Joachim Funke (Psicologia generale, Heidelberg), il prof. Hermes Kick (Psichiatria e Etica medica, Mannheim), il prof. Martin Leiner (Teologia sistematica, Jena) e la prof.ssa Petra v. Gemünden (Teologia biblica, Augusta). Tutti mi hanno inviato delle risposte preziose.

Il simposio sull'antichità ha permesso di discutere problemi di una psicologia della religione cristiana delle origini in seno a un gruppo di interessati esegeti del Nuovo Testamento. Per queste stimolanti discussioni ringrazio il prof. Pierre-Yves Brandt (Losanna), il prof. Pieter Craffert (Pretoria), il dr Istvan Czachesz (Groninga), la prof. Petra v. Gemünden (Augusta), il prof. Gudrun Guttenberger (Hannover), il dr. David G. Horrell (Exeter), Anke Inselmann (Augusta), il dr. Dieter Mitternacht (Lund), il dr. Christian Strecker (Neuendettelsau), il dr. Bernhard Mutschler (Heidelberg), il prof. Takashi Onuki (Tokio) e Kristina Wagner (Heidelberg). I contributi di questo simposio saranno pubblicati sotto forma di un volume in collaborazione dall'editrice Gütersloher Verlagshaus. Ringrazio Diedrich Steen della Gütersloher Verlagshaus, per aver curato la pubblicazione di questo volume e di quello del simposio.

Per la stesura e la rifinitura del libro mi sono stati di aiuto gli studenti e laureandi Ines Pollmann, Corina Cloutier, Eric Weidner, nonché la mia segretaria signora Elfriede Lucius. Kristina Wager ha curato lo stile dei miei dattiloscritti e li ha resi più leggibili. A tutti il mio grazie di cuore! Un ringraziamento potrebbe stare all'inizio e alla fine: con mia moglie, dr.ssa Christa Theissen, ho avuto molte conversazioni su conoscenze e teorie psicologiche. Ella si è laureata nel campo della psicologia dello sviluppo e lavora da molto tempo come psicoterapeuta nella tradizione della terapia del comportamento. A lei devo se il mio interesse per la psicologia non è mai venuto meno.

Dedico il libro alla Facoltà protestante dell'Università Marc Bloch di Strasburgo, che nel maggio del 2006 mi ha conferito il titolo di dottore *honoris causa*.

Heidelberg, gennaio 2007

Gerd Theissen